

RASSEGNA STAMPA

del

22/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-02-2011 al 22-02-2011

L'Adige: <i>Poco più di un anno fa il terremoto ad Haiti seminava morte e distruzione</i>	1
Alto Adige: <i>per le emergenze</i>	2
L'Arena: <i>Tracce di terremoti sui Monti Lessini</i>	3
Bresciaoggi(Abbonati): <i>PROTEZIONE CIVILE L'INCARICO AFFIDATO AI VOLONTARI DEL GARDA</i>	5
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Soccorso alpino, un appello alla prudenza</i>	6
Il Cittadino: <i>In caso di piena il Lambro fa ancora paura: la Protezione civile sulle sponde del fiume</i>	7
Il Gazzettino (Belluno): <i>Protezione civile, Pes confermato presidente</i>	8
Il Gazzettino (Padova): <i>Dopo tre mesi e mezzo dall'alluvione dell'1 e 2 novembre, i Consorzi di bonifica sono</i>	9
Il Gazzettino (Venezia): <i>Il gruppo di Protezione civile si arricchisce con l'unità cinofila di soccorso</i>	10
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Alluvione in Veneto: ecco tutti i numeri</i>	11
Giornale di Brescia: <i>GEOGRAFIA DELL'INTERVENTO Ponte di Legno, Tonale, Borno e Maniva nIl Soccorso</i>	12
Giornale di Brescia: <i>Soccorso alpino, 179 risposte alle chiamate d'emergenza</i>	13
Giornale di Merate: <i>Volontari in convegno a Modena</i>	14
Giornale di Treviglio: <i>Avvistato a Ivrea il 20enne scomparso da sabato sera</i>	15
Il Giorno (Como): <i>Provinciale 72, cede la galleria Viabilità in tilt per qualche giorno</i>	16
Il Messaggero Veneto: <i>protezione civile, da maggio i lavori per la sede</i>	17
Il Messaggero Veneto: <i>valcellina, la 251 chiusa per rimuovere un masso</i>	18
Il Messaggero Veneto: <i>troppa incuria, territorio in pericolo</i>	19
La Nuova Venezia: <i>così affondate la protezione civile</i>	20
La Nuova Venezia: <i>uomo scomparso, nessuna traccia nel naviglio - alessandro abbadir</i>	21
La Provincia di Como: <i>Anziano si perde con la sua auto Trovato dopo una notte di ricerche</i>	22
La Provincia di Lecco: <i>Frana sulla galleria, chiusa la provinciale</i>	23
La Provincia di Lecco: <i>Frana dalla montagna, paura in galleria</i>	24
La Provincia di Sondrio: <i>Frana in galleria, strada chiusa Lavori sulla super verso il rinvio</i>	25
La Provincia di Sondrio: <i>In tanti alla cena per aiutare i bimbi malati ad Haiti</i>	26
La Provincia di Sondrio: <i>Frana allontana i lavori sulla super 36</i>	27
Trentino: <i>quel versante era una trappola - marzia bortolameotti</i>	28

Poco più di un anno fa il terremoto ad Haiti seminava morte e distruzione**Adige, L'**

""

Data: **22/02/2011**

Indietro

Poco più di un anno fa il terremoto ad Haiti seminava morte e distruzione

Poco più di un anno fa il terremoto ad Haiti seminava morte e distruzione. Il Trentino non è rimasto a guardare e si è subito mobilitato per contribuire all'accoglienza delle persone provate da questa tragedia. Un'accoglienza vera, non solo per soddisfare i bisogni primari e che si è tradotta in un percorso di accompagnamento sul piano umano, psicologico ed anche formativo. Il Cinformi dell'assessorato provinciale alla solidarietà internazionale e alla convivenza e la Croce Rossa, in collaborazione con il Centro Astalli e altri enti e istituzioni, hanno ridato speranza a dodici haitiani, quattro mamme con i loro giovani figli portatori di patologie croniche, accolti in Trentino nel febbraio scorso ad un mese dal terremoto. Grazie al Cinformi queste persone hanno trovato una sistemazione e hanno avuto un sostegno sul piano della mediazione linguistica e culturale e dell'apprendimento della lingua italiana.

22/02/2011

per le emergenze

- altre

PER LE EMERGENZE

Pronto soccorso animali

ROMA. Sulle strade, in aiuto agli animali colpiti da terremoti, inondazioni e altre catastrofi naturali, arriva «Isotta»: la prima unità mobile di soccorso veterinario dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali). Il mezzo, che prende nome dalla gatta salvata a Onna dopo il terremoto in Abruzzo, sarà allestito con i più moderni dispositivi medico-veterinari.

SORPRESA

Italia, record di astemi

ROMA. L'Italia occupa un posto tra i più bassi in Europa per consumo annuo pro-capite di alcool puro (8,02 litri contro l'11,6 della media Ue) e risulta essere, con il Portogallo, il Paese con il più alto numero di astemi: il 39%. Un record, a cui però fanno da controcanto ben 8,5 milioni di persone il consumo di alcolici presenta un comportamento a rischio.

Tracce di terremoti sui Monti Lessini

Martedì 22 Febbraio 2011 CRONACA

MUSEO CIVICO DI STORIA

Tracce di terremoti

sui Monti Lessini

Oggi, 22 febbraio, alle 17.30, al Museo civico di Storia naturale, in lungadige Porta Vittoria 9, per iniziativa dell'Associazione naturalisti veronesi «Francesco Zorzi», il professor Ugo Sauro, geologo e paleontologo, terrà un incontro dal titolo «Tracce di terremoti nel paesaggio dei Monti Lessini», approfondimento del libro del professore Sauro sulla Lessinia. La conferenza è aperta a tutti.

L'associazione «La provincia che vorrei» organizza un incontro-dibattito che prende spunto dal libro pubblicato dal giornalista Aldo Cazzullo, «Viva l'Italia!», dibattito a cui interverranno l'autore Aldo Cazzullo, l'onorevole Bruno Tabacchi, il sindaco Flavio Tosi. Moderatore dell'incontro sarà il giornalista Stefano Lorenzetto.

L'incontro si terrà giovedì 24 febbraio, alle 17 alla Gran Guardia. Durante l'incontro verrà presentato anche il libro di Aldo Cazzullo.

Giovedì, 24 febbraio, alle 20, nell'ex chiesa di San Gaetano di Pozzo di San Giovanni Lupatoto, Anna Pains antropologa dell'università di Verona impegnata in ricerche etnografiche tra i kanak di Lifou, del lontano arcipelago della Nuova Caledonia, presenta le Comunità del cibo di Terra Madre attraverso immagini e racconti di pratiche alimentari e di vita «dell'altro mondo». Si termina con degustazione di cibi di «questo mondo» preparati da Carlo Alberto Menini e dagli amici di Arcobalupo. Costo della serata: 16 euro per i soci e 18 per i non soci. Info: 393.9239941 o 349. 6180514 oppure scrivere un'e-mail a: condottaslowfoodverona@hotmail.it.

Già definita «il gioiello più bello della corona degli zar», la Transiberiana, questo lungo percorso ferroviario attraverso sette fusi orari e alcune delle regioni più scenografiche della Russia è una delle esperienze di viaggio più memorabili della vita.

Per parlarne, la libreria Gulliver di via Stella ha organizzato per giovedì 24 febbraio alle 20, al Museo Africano di vicolo Pozzo 1 (ampio parcheggio gratuito), una «jam session» letteraria con due autori che a distanza di pochi mesi hanno dato alle stampe le loro esperienze su questo affascinante percorso. Paolo Cagnan, con il suo «Con tutti i posti che ci sono... cronache semiserie lungo la Transiberiana» (224 pagine, Vallecchi Editore), descrive con leggerezza e ironia il susseguirsi di infinite distese di steppa e surreali cittadine ai confini della Mongolia, con uno sguardo attento alle persone che abitano questi luoghi, sospese nel tempo e nella storia, spesso impazienti di afferrare il futuro, altre volte pigri e spaesati superstiti dell'era sovietica e senza più un riferimento. Uno sguardo leggero e divertito, arguto e mai superficiale su uno dei luoghi più affascinanti e surreali da visitare. Paolo Cagnan (1967), giornalista, è caporedattore del quotidiano «Alto Adige», ha collaborato ad alcuni programmi Rai. Nel 1997 ha vinto il premio letterario «Storie di vita all'opposizione» con «Il comandante Gonzalo va alla guerra». Fra le sue pubblicazioni: «Delitti e misteri», «Trovate il pilota Wisner», «Similaun e Juanita», «Trilogia in giallo».

Invece, Mauro Buffa, con «Sulla Transiberiana» (Ediciclo Edizioni) narra la sua avventura verso Vladivostok «con il passo cadenzato del montanaro e l'intelligenza dell'uomo di cultura», come scritto in una recente recensione. «Come un bel giorno» è una raccolta di saggi di Carlo Bortolozzo, che sarà presentato giovedì 24 febbraio alle 18 alla Libreria Gheduzzi, alcuni dei quali hanno già trovato spazio in precedenti pubblicazioni e che qui vengono riproposti secondo un percorso che può trovare il suo «filo rosso» in una nuova angolatura dello sguardo che si posa su autori della letteratura quasi tutta del '900 italiano ed europeo.

Si tratta di uno sguardo penetrante che mette a fuoco con gli occhi stretti come nell'abbaglio del sole la letteratura in quanto espressione della domanda di significato che permea il Novecento in modo incisivo. Una raccolta di saggi lievi quella di Bortolozzo, nata nel solco dell'esperienza didattica dell'autore, dove per levità s'intende la disinvoltura e la passione con le quali l'autore fornisce spunti, accende scintille di curiosità per il lettore «profano», come spinto ad uscire da sentieri di lettura già battuti ed avventurarsi scommettendo su percorsi alternativi per giungere a vedere nuovi e più suggestivi panorami. Alla presentazione interverrà Guariente Guarienti.

Oggi, martedì 22 febbraio, alle 17, alla Società Letteraria in piazzetta Scalette Rubiani 1, si terrà un dibattito sul tema «Dalla crisi dell'euro al governo europeo dell'economia», organizzato dalla stessa Letteraria in collaborazione col Movimento federalista europeo. Dopo i saluti di Ernesto Guidorizzi, vicepresidente della Società Letteraria, e di Giorgio Anselmi, segretario nazionale del Movimento federalista europeo, interverranno Alberto Majocchi, docente

Tracce di terremoti sui Monti Lessini

dell'Università di Pavia, e Nicola Sartor, dell'Università di Verona. Entrambi i relatori, oltre a una brillante carriera accademica, hanno avuto prestigiosi incarichi in istituzioni italiane ed europee. In collaborazione con il Centro polifunzionale Don Calabria in via San Marco 121 sono aperte le iscrizioni al corso di salvataggio in acqua per il conseguimento del brevetto di bagnino di salvataggio valido a tutti gli effetti di legge sia in ambito pubblico che privato, di volontariato e di protezione civile. Info e iscrizioni alla sede di via Butturini 12 o telefonando allo 045.8342164; siti Internet: www.salvamentoverona.it e www.salvamento.it.

Banca di Verona organizza due conferenze sul «Mondo dell'adolescenza e l'età del cambiamento». Gli appuntamenti, per tutti, organizzati con la Fondazione Toniolo, si terranno oggi e l'1 marzo, alle 18, in sala Novarini, nella sede direzionale della banca in via Forte Tomba 8, a Cadidavid, Verona. Relatore Giuseppe Pecere, psicologo e psicoterapeuta, direttore del Centro di Terapia Strategica di Verona. Dopodomani, giovedì 24 febbraio, alle 18, al Centro Carraro in lungadige Attiraglio 45, il gruppo Amici di monsignor Ceriani organizzano un incontro, aperto a tutti, per ricordare, a 23 anni dalla scomparsa, la figura di monsignor Antonio Ceriani, canonico arcidiacono della Cattedrale e prima, negli anni '50, assistente diocesano di Gioventù studentesca, della gioventù di Azione cattolica e del Ctg. «Sono passati parecchi anni dalla sua scomparsa, ma il vuoto permane nel cuore di tanti giovani d'un tempo, che ebbero la fortuna d'incontrarlo. Il ricordo di un maestro, di un animatore, mantiene uniti un gruppo di Amici di quei tempi che, come ogni anno, si ritrovano per ravvivare il patrimonio spirituale e culturale lasciato da Don Antonio». Il programma: alle 18 messa; alle 20 cena nel sottostante ristorante. Informazioni e prenotazioni da Gigi Amadori, 045.8348930; Giorgio Ottaviani 045.8301229; Sandro Mansoldo 045.83401514.

***PROTEZIONE CIVILE L'INCARICO AFFIDATO AI VOLONTARI DEL GARD
A***

Martedì 22 Febbraio 2011 PROVINCIA

Brevi

SALÒ

PROTEZIONE CIVILE

L'INCARICO AFFIDATO

AI VOLONTARI DEL GARDA

La giunta comunale di Salò ha stipulato un accordo di tre anni con i Volontari del Garda per il servizio di Protezione civile, spesa complessiva di 16 mila euro.

GARDONE

PROPOSTE AL PGT

C'È TEMPO FINO

AL 22 MARZO

Sarà possibile presentare fino al 22 marzo suggerimenti e proposte al Pgt, approvato dal Consiglio comunale di Gardone nello scorso mese di ottobre.

TREMOSINE

SANATORIA

PER I PANNELLI SOLARI

SULL'HOTEL

Il sindaco di Tremosine Diego Ardigò ha deciso di concedere la sanatoria per la posa di pannelli solari in difformità dall'autorizzazione paesaggistica rilasciata nel novembre 2007, sulla copertura dell'hotel Bassanega.

TIGNALE

APPROVATA

LA SISTEMAZIONE

DELLA PIAZZA

La giunta di Tignale ha approvato il progetto del geometra Livio Poinelli, responsabile dell'Ufficio tecnico, relativo alla sistemazione della piazza in località Fil. Spesa: 47 mila euro.

Soccorso alpino, un appello alla prudenza

Martedì 22 Febbraio 2011 PROVINCIA

BILANCIO 2010. La quinta Delegazione bresciana tira le somme dell'attività che ha visto impegnati 598 uomini. Alla Valsabbia il maggior numero di uscite

Duecento le persone soccorse l'anno scorso, 24 quelle decedute Zani: «Ancora troppa gente non conosce le difficoltà» Valerio Zani, vicepresidente nazionale del Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico e responsabile della quinta Delegazione bresciana, illustra con soddisfazione i risultati conseguiti dalle attività di soccorso nel 2010, compiute da tecnici e volontari delle sette stazioni provinciali.

Durante l'ormai tradizionale incontro d'inizio anno, Zani ha illustrato gli interventi effettuati nel 2010 «che si confermano intorno alle 200 uscite», per l'esattezza sono state 201 le persone in difficoltà soccorse, 24 delle quali purtroppo decedute, ed ancora una volta, a costo di tediare, ha voluto sfatare quell'assurdo assioma che qualcuno vuole fare ancora passare e secondo il quale «la montagna uccide»

«Niente di più deleterio ed ingiusto - sostiene Valerio Zani - la montagna non va conquistata e se vissuta correttamente è positiva; ci stiamo impegnando sempre di più perchè il rischio si abbassi a zero, certo quasi un'utopia».

Il vicepresidente del Cnsas torna per l'ennesima volta al tema che gli procura qualche arrabbiatura: «Sempre più persone si avvicinano alla montagna invernale proveniendo direttamente da quella estiva e se è vero che sono ottimi camminatori ed eccellenti ciaspolatori, non sono comunque in grado di leggerla in modo diverso: proprio su di loro stiamo insistendo perchè non sanno avvertire le difficoltà: nella stagione fredda le criticità ed il manto nevoso devono essere considerati con criteri differenti rispetto alla stagione calda».

DURANTE L'INCONTRO il responsabile di zona, oltre che di prevenzione, ha il tempo di illustrare qualche novità relativa all'attività di soccorso: «Abbiamo siglato un accordo per il nuovo servizio al Maniva, che integra quelli già funzionanti in Alta Valle ed a Borno, con la presenza di due-tre tecnici del Cnsas nei periodi di maggior afflusso sugli impianti sciistici e abbiamo sperimentato con successo l'utilizzo dei cani bloodhound da parte delle nostre unità cinofile per la ricerca di persone scomparse. Sono cani che hanno un fiuto eccezionale - spiega Zani - che si sono formati nella polizia elvetica e che abbiamo potuto acquisire in accordo con il Dipartimento di Protezione Civile».

IL VICE PRESIDENTE del Soccorso alpino ricorda, anche se non fa il suo nome, che sono state rinnovate le cariche nazionali, con la sua riconferma. Gli interventi complessivi del 2010 hanno registrato 165 operazioni di soccorso in montagna e 598 gli uomini impegnati, la stazione che ha al suo attivo il maggior numero di uscite (45) è stata quella della Valsabbia, seguita da quella di Breno (35). Le cadute (71) sono state in testa alle operazioni di soccorso, 61 le azioni esterne nell'ambito escursionistico.

Valerio Zani infine tiene a pubblicizzare un'altra iniziativa: «Con le province di Brescia e Sondrio avvieremo un progetto nelle scuole per diffondere nei ragazzi i principi della sicurezza. È certo più difficile pensare all'adulto che ha ormai consolidato il suo modo di vivere e di frequentare la montagna...».

In caso di piena il Lambro fa ancora paura: la Protezione civile sulle sponde del fiume

La Protezione civile al lavoro sabato a Sant Angelo sulle sponde del fiume Lambro, in corrispondenza del ponte cittadino fra via Cesare Battisti e piazza Vittorio Emanuele. Una squadra composta da sei volontari è stata impegnata al mattino, una invece ha lavorato nel pomeriggio. L obiettivo era mettere in sicurezza la sponda sinistra del fiume, in prossimità del ponte. I volontari della protezione civile barasina hanno tagliato rami e ripulito la sponda da arbusti e tronchi spezzati che, in caso di piena, avrebbero potuto creare problemi. Assieme ai volontari della Protezione civile sono stati impegnati anche due operai del comune di Sant Angelo, con una motosega dotata di un lungo braccio, da utilizzare per le operazioni più complesse. «La Protezione civile - spiega il responsabile Mario Cantoni - è intervenuta anche con due mezzi.

L operazione di sabato si inserisce negli interventi di prevenzione del rischio idrogeologico: in caso di piena alcuni degli alberi presenti lungo la riva del Lambro avrebbero infatti potuto creare problemi. L intervento non si è però concluso sabato: entro il 31 marzo scenderemo nuovamente nella scarpata del fiume per lavorare su altre tre grosse piante».

L intervento di sabato, che ha richiamato molti curiosi sul ponte, ha visto i volontari della Protezione civile santangiolina calarsi fin quasi a livello del fiume Lambro, opportunamente imbragati, dotati di caschetti protettivi e collegati a robuste funi. Le operazioni sono state autorizzate dal comune di Sant Angelo, che ha rilasciato i permessi per intervenire sulle piante. Lor. Rin.

Protezione civile, Pes confermato presidente

Non voleva ricandidarsi, ma i volontari lo hanno convinto a restare. Pietro Cadorin nominato segretario

Lunedì 21 Febbraio 2011,

Davide Pes continuerà a guidare l'associazione di protezione civile e antincendio boschivo del Comune di Quero. Nonostante la sua intenzione di non ricandidarsi a presidente, infatti, i volontari sono riusciti nell'intento di convincerlo a restare. Suo vice per i prossimi tre anni sarà Cristian Dalla Piazza. Segretario è stato nominato Pietro Cadorin mentre il resto del direttivo è formato da Loris Benato, Albino Curto, Diego Luban, Marika Salemi, Carmen Santangelo, Fabio Specia e Angelo Zardin. Dopo aver ringraziato i volontari per la fiducia riposta in lui, Pes, lasciati alle spalle gli obbiettivi, peraltro tutti raggiunti, del passato mandato, pensa al futuro. «A breve - spiega il rieletto presidente - avvieremo un progetto denominato Vento sulle tecniche da operare in emergenza studiato e coordinato dalla nostra iscritta Carmen Santangelo. Questo progetto si aggiungerà ai già numerosi corsi che i nostri volontari hanno seguito negli anni per incrementare la loro preparazione professionale». Pes comunica inoltre che nei giorni scorsi, «grazie alla solidarietà delle associazioni, delle amministrazioni e della popolazione, è stato raggiunto l'obbiettivo prefissato della raccolta dei 16mila euro necessari per pagare le spese legali in capo a due volontari sfortunatamente coinvolti, pur se riconosciuti non responsabili, in una questione legale».

© riproduzione riservata

Dopo tre mesi e mezzo dall'alluvione dell'1 e 2 novembre, i Consorzi di bonifica sono rimasti a secc...

Lunedì 21 Febbraio 2011,

Dopo tre mesi e mezzo dall'alluvione dell'1 e 2 novembre, i Consorzi di bonifica sono rimasti a secco di risorse. Se infatti dovesse ripetersi un evento atmosferico eccezionale come quello verificatosi alla fine dello scorso autunno, gli enti di bonifica rischierebbero di non avere nemmeno i soldi per pagare gli straordinari alle persone da impiegare. La denuncia arriva dal consigliere comunale del Partito democratico, Paolo Cesaro: «I Consorzi sono in grande sofferenza a livello finanziario. Per rispondere all'urgenza di novembre e ripristinare i danni provocati dall'alluvione hanno speso circa 5 milioni di euro, soldi che la Regione, ad oggi, non ha ancora rimborsato». Dei 300 milioni di euro stanziati attraverso la speciale ordinanza di Protezione civile firmata dal presidente del Consiglio, 50 milioni sono stati trasferiti al Genio civile per ripristinare gli argini laddove l'acqua è esondata e gli altri sono finiti alle amministrazioni comunali che hanno già pagato circa metà dei danni subiti e documentati dai cittadini. Diverso invece il destino riservato ai Consorzi di bonifica, che pure, tra il primo e il 2 novembre hanno svolto un lavoro determinante per la salvaguardia del territorio.

«La Regione per quanto riguarda il comparto relativo alla bonifica ha effettuato tagli per circa il 90 per cento - riprende Paolo Cesaro - I dieci consorzi regionali, per la manutenzione dei loro impianti si sono visti ridurre gli stanziamenti per oltre 5 milioni di euro: da 6, dello scorso anno, al milione messo a bilancio per il 2011». Inoltre all'orizzonte si affaccia un altro problema: la predisposizione, per i Consorzi, dei Piani di classifica (previsti dalla giunta-Zaia il 27 gennaio). Progetti indispensabili per riottenere il tributo di bonifica dai proprietari urbani.

«Ma il tempo per redigere i piani è poco - osserva Cesaro - e il rischio di commissariamento dei Consorzi un'eventualità non così remota come si potrebbe pensare».

Tutto questo mentre la Confederazione italiana degli agricoltori ha raccolto e presentato in Regione 15 mila firme per modificare il meccanismo di escussione dei tributi destinati ai Consorzi.

Il gruppo di Protezione civile si arricchisce con l'unità cinofila di soccorso

MARTELLAGO

VOLONTARI

Un conduttore
col suo cane**Lunedì 21 Febbraio 2011,**

MARTELLAGO - Il nutrito gruppo di volontari della Protezione civile di Martellago, ormai oltre 50, continua a crescere come professionalità e attrezzatura. All'interno del nucleo si è costituita anche un'unità cinofila di soccorso, un gruppo di persone specializzate nella ricerca di persone disperse su "macerie e superficie" con l'ausilio dei cani. Le unità (uomo-cane) operative sono già quattro: si tratta di esperti che hanno superato esami nazionali e detengono brevetti vari, i quali oltre ad allenarsi col loro cane (provvisoriamente, nel campo allestito dietro al magazzino comunale) stanno formando nuovi volontari - sono in addestramento altre due unità - e hanno già tenuto in paese un corso aperto ai cittadini di comportamento cinofilo per imparare a gestire il rapporto col proprio animale. Un ulteriore salto di qualità per il gruppo di Protezione Civile che in questi giorni, grazie al contributo della Regione e al Comune (per un investimento di ottomila euro), ha ricevuto in dotazione due nuove torri faro, che sono in grado di illuminare un'area di intervento di tremila metri quadrati. (N.Der.)

© riproduzione riservata

Alluvione in Veneto: ecco tutti i numeri

Il coordinamento delle associazioni volontarie di Protezione civile della provincia di Vicenza ha tirato le somme degli interventi fatti dai 2400 volontari nell'emergenza alluvione: sono state impegnate più di 80 associazioni

Lunedì 21 Febbraio 2011 - Dal territorio -

In seguito a l'alluvione dello scorso autunno, Vicenza e provincia si sono mobilitate per uscire il più in fretta possibile dall'emergenza, con l'aiuto anche dei volontari della Protezione civile. Stefano Bicego presidente del coordinamento vicentino ha tirato le somme degli interventi portati avanti dai volontari della provincia: sono stati oltre 2.400 a lavorare senza sosta con la divisa della Protezione Civile. Bigeco ha spiegato: "Oltre 1.750 unità attivate dal coordinamento di Vicenza, con 350 volontari di Agesci, soccorso alpino e speleologico, Croce rossa e vigili del fuoco. Altri 300 volontari sono arrivati dalla colonna mobile provinciale di Venezia e dalle colonne mobili regionali di Friuli Venezia Giulia, Marche e Piemonte".

Sono state più di 80 le associazioni e i gruppi della Protezione civile che hanno lavorato per un totale di oltre 43 mila ore di lavoro e hanno prodotto un contributo per la comunità stimabile in oltre 860 mila euro.

Redazione

GEOGRAFIA DELL'INTERVENTO Ponte di Legno, Tonale, Borno e Maniva nIl Soccorso alpino bres...**GEOGRAFIA DELL'INTERVENTO**

Ponte di Legno, Tonale, Borno e Maniva
nIl Soccorso alpino bres...

GEOGRAFIA DELL'INTERVENTO

Ponte di Legno, Tonale, Borno e Maniva

nIl Soccorso alpino bresciano effettua il servizio sulle piste da sci del comprensorio Ponte-Tonale e di Borno e, da quest'anno, il Maniva. È stata poi ulteriormente potenziata la presenza delle squadre alle grandi manifestazioni, quali gare di corsa in montagna e di scialpinismo. Fiore all'occhiello è il possesso di uno degli otto cani «bloodhound» in Italia, impiegati nella ricerca di persone scomparse.

Soccorso alpino, 179 risposte alle chiamate d'emergenza**BILANCIO 2010**

Soccorso alpino, 179 risposte
alle chiamate d'emergenza

BRESCIA Centosettantanove interventi, 201 persone soccorse grazie all'impiego complessivo di circa 600 uomini e ricorrendo in 138 occasioni all'ausilio dell'elicottero. È questo in stringata sintesi numerica il bilancio 2010 del Soccorso alpino bresciano, impegnato in prima linea sul fronte della sicurezza in montagna. a pagina 15

*Volontari in convegno a Modena***CASATENОВО**

Il Corpo a confronto coi colleghi di tutta Italia

casatenovo - Il Corpo Volontari Protezione Civile della Brianza (che opera sul territorio dei Comuni di Casatenovo, **Barzanò** e **Missaglia**) ha partecipato con alcuni suoi volontari al Convegno nazionale sulla Protezione civile che ha avuto luogo due weekend fa in provincia di Modena.

L'occasione ha permesso ai nostri volontari di confrontarsi sui temi della Protezione civile con gli operatori del settore provenienti da tutta Italia. Particolare rilevanza ha avuto l'intervento del nuovo capo dipartimento della Protezione civile, il prefetto **Franco Gabrielli**, che ha illustrato quali saranno le linee guida che intende attuare per proseguire nello sviluppo dell'attività del sodalizio su e giù per lo Stivale.

Articolo pubblicato il 22/02/11

Avvistato a Ivrea il 20enne scomparso da sabato sera

Martinengo - Daniel Busetti è stato avvistato a Ivrea, in Provincia di Torino. Lunedì mattina, i medici del locale ospedale, che probabilmente non sapevano della sua scomparsa, lo hanno medicato per alcune ferite. Sono state quindi sospese le ricerche del 20enne nella Bassa e le operazioni sono state trasferite nella zona della cittadina piemontese. Daniel Busetti è scomparso nel nulla da sabato sera, dopo un incidente avvenuto sulla Sp 498. Il ragazzo stava percorrendo la Soncinese quando, alle 21,30, la sua auto si è scontrata con un'altra vettura in cui si trovavano tre donne. Il veicolo del giovane è uscito di strada finendo contro il muretto di contenimento di un canale. Nonostante il violento impatto nessuno ha riportato ferite gravi. Da subito però Daniel è sembrato turbato e non si dava pace per quanto accaduto. A fatica gli amici, che lo seguivano su un'altra vettura, sono riusciti a calmarlo. Rimasto da solo per qualche attimo è sparito. Ha inviato un sms con il cellulare alle 21,46 a un'amica quindicenne del paese e poi di lui non si è saputo più nulla: «Ho fatto un incidente mega galattico. Ti amo. Addio». Queste le sue uniche parole. Subito sono scattate le ricerche, ma del 20enne nessuna traccia. L'ipotesi dei carabinieri è che il giovane sia rimasto sotto choc dopo lo schianto. Daniel Busetti indossava un giubbotto marrone, jeans slavati e un paio di scarponcini beige. Preoccupati i genitori Pasquale, presidente dell'Avis, ed Elena che descrivono Daniel come un ragazzo tranquillo e gran lavoratore. Chi avesse notizie del giovane è invitato a chiamare i seguenti numeri: 338.6619313 o 0363.904136. Per le ricerche del giovane è stata messa in campo un'imponente task force formata da carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e volontari.

Articolo pubblicato il 21/02/11

Provinciale 72, cede la galleria Viabilità in tilt per qualche giorno

LECCO CRONACA pag. 3

Nessun ferito, ma la frana di dieci metri cubi taglia in due l'Alto Lario

CROLLO Nella galleria sulla provinciale sono subito intervenuti i Vigili del fuoco e le forze dell'ordine

di **STEFANO CASSINELLI PERLEDO** UNA FRANA di circa dieci metri cubi ha interessato ieri alle 13 la galleria compresa tra l'innesto di Olivedo in località Malpensata e la Riva di Gittana sul territorio comunale di Perledo sulla strada provinciale 72. La frana ha bloccato la viabilità, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Subito sul posto sono intervenute le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Di fatto l'Alto Lario è tagliato in due e i collegamenti tra i paesi sono spezzati poco prima di Varenna. «La frana - spiega l'assessore alla Protezione civile della Provincia di Lecco, Franco De Poi - non è di dimensioni eccessive, parliamo di circa dieci metri cubi, il problema sta nella situazione a monte. Oggi i rocciatori saliranno sulla parete rocciosa per le verifiche del caso, disgiungere il materiale ancora instabile e capire la possibile evoluzione del fenomeno». **IN ZONA ERANO** già posizionate reti paramassi, ma il nuovo distacco le ha portate al collasso. Dalla parete si è staccata roccia, la zona è molto instabile e già in passato si sono verificati episodi anche con conseguenze tragiche. Ora si lavora per risolvere i problemi legati alla mobilità e De Poi spiega: «Il disagio principale è per i ragazzi delle scuole medie che da Esino scendono per andare a Bellano con l'autobus. Per ora dovranno utilizzare il treno per raggiungere il paese vicino». Sul posto anche gli amministratori di Perledo e Varenna, oltre all'assessore provinciale Stefano Simonetti che spiega: «Questa interruzione provocherà un aumento del traffico sulla Superstrada 36. Proprio per questo abbiamo contattato immediatamente il capocompartimento Anas Claudio De Lorenzo chiedendo di rimandare i lavori attualmente in corso per il miglioramento della sicurezza sulla 36, questo consentirà di eliminare i restringimenti di carreggiata e garantire un migliore deflusso del traffico. I collegamenti tra i paesi del lago dovranno avvenire per forza attraverso la Superstrada». **PER ORA È** estremamente difficile capire quali saranno i tempi per la riapertura della provinciale 72 e l'assessore De Poi afferma: «La rimozione del materiale caduto è la parte più veloce, poi dovremo vedere quanto ci vorrà per rimettere in sicurezza la parete rocciosa. Agiremo il più velocemente possibile però fino alle verifiche dei tecnici che saliranno in parete oggi non è quantificabile il tempo necessario, anche se da quello che ci hanno riferito i geologi non sarà una cosa che si potrà risolvere in pochi giorni». Image: 20110221/foto/261.jpg

protezione civile, da maggio i lavori per la sede

Gradisca. Il completamento dell'iter burocratico è previsto per il 16 marzo. L'intervento avverrà in due fasi

Il capannone di due piani in borgo Trevisan costerà 400 mila euro

GRADISCA. Scatteranno in maggio i lavori per la realizzazione della nuova sede della Protezione civile gradiscana. L'ha annunciato, nel corso della seduta di consiglio comunale, l'assessore ai Lavori pubblici, Enea Giuliani, ricordando che il termine ultimo per il completamento dell'iter burocratico è fissato per il 16 marzo.

Nei prossimi giorni la giunta guidata da Franco Tommasini andrà ad approvare il progetto esecutivo per 400 mila euro riguardante il capannone di 20 metri per 12 che verrà realizzato su due piani in borgo Trevisan, in una zona adiacente a quella che ospita il deposito mezzi dell'Apt, poi scatterà la gara d'appalto dei lavori. L'opera si svilupperà in due fasi: attualmente, infatti, l'amministrazione comunale può contare su una somma di 200 mila euro messa a disposizione con un doppio contributo dalla Regione, cui verranno aggiunti 50 mila euro tramite l'accensione di un mutuo.

Con questi 250 mila euro il Comune di Gradisca ha varato il primo stralcio del progetto definitivo: «Per realizzare la seconda fase del progetto, riguardante la parte superiore del capannone, attendiamo di reperire i restanti 150 mila euro. Al momento la priorità è quella di dotare la nostra Protezione civile di una sede fruibile in tempi brevi», ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici.

Con tutta probabilità la compagine gradiscana di Protezione civile potrà fare il suo ingresso nella nuova sede negli ultimi mesi del 2011. Per il gruppo guidato dal coordinatore Adriano Valle si tratterà di un autentico toccasana, dato che al momento la squadra deve fare di necessità virtù, utilizzando l'angusto magazzino di via Gorizia.

La carenza di spazi, a ogni modo, non frena l'intensa attività della Protezione civile di Gradisca: nel corso del 2010 sono stati coperti ben 119 eventi, con in copertina i vari interventi per l'emergenza neve, i tre giorni di servizio a Dueville, i vari sopralluoghi in Salet, il recupero di teli e sacchi lungo l'argine dopo la piena dell'Isonzo del Natale 2009 e i numerosi controlli per gli allagamenti negli scantinati.

Il gruppo ha inoltre prestato servizio durante le numerose manifestazioni organizzate nel corso dell'anno a Gradisca, ma anche fuori dei confini cittadini, e, com'è tradizione, ha avuto un occhio di riguardo per i bambini con le giornate di formazione dedicate agli alunni delle scuole.

La crescita della Protezione civile non riguarda soltanto gli interventi, ma anche il numero dei volontari: sono sempre di più i giovani che si avvicinano al gruppo, che può quindi guardare con ottimismo al futuro.

Giuseppe Pisano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

valcellina, la 251 chiusa per rimuovere un masso

- Pordenone

Domani notte

CLAUT. La Valcellina continua a sgretolarsi. Nella notte tra domani e giovedì la strada regionale 251 verrà chiusa al traffico per far brillare un enorme masso in bilico sulla carreggiata. L'operazione di disgaggio sarà portata a termine sopra l'abitato di Contron, a Claut. Nei giorni scorsi i tecnici della Protezione civile e dell'agenzia Friuli Venezia Giulia strade hanno infatti individuato il macigno durante un'ispezione preventiva lungo la 251. Il masso è attualmente trattenuto dalle reti, ma le sue dimensioni sono troppo grandi per poterlo lasciare lì, in balia degli eventi. Il rischio di improvvisi collassi sulla sottostante strada è troppo alto.

Ieri mattina l'assessore regionale alla mobilità ha quindi convocato d'urgenza i cinque Comuni della Valcellina, disponendo la chiusura della ex statale alle 22 di domani. Ciò per evitare disagi ai campionati di scialpinismo in corso a Claut. I lavori di posa della dinamite, di brillamento e di pulizia della massicciata dureranno dalle 5 alle 7 ore. Le maestranze hanno già ricevuto l'ordine di lavorare a massimo regime in modo tale che giovedì mattina i pendolari possano trovare l'arteria completamente percorribile. Al momento non è stata ancora quantificata con esattezza la dimensione dell'agglomerato roccioso, ma si stima possa essere molto simile a quello che due settimane fa è stato fatto saltare in aria a Casso.

In questo caso l'interdizione alle auto ha riguardato una strada secondaria: dal monte Piave si era messo in movimento un masso di cinque metri cubi, mentre un altro costone di montagna era stato reso instabile dalle piogge. Altri interventi minori sono stati invece portati a termine negli ultimi mesi a Cimolais lungo la pista della Val Cimoliana e ad Andreis. La valle sta manifestando un numero maggiore di episodi di dissesto idrogeologico rispetto al passato a causa delle particolari condizioni climatiche del periodo. Dopo un autunno estremamente piovoso e un inizio d'inverno rigido, le temperature si sono bruscamente innalzate e in zona si è creato un fenomeno di disgelo anticipato. Il che ha comportato l'erosione di molti terreni, come avvenuto a Casso e a Contron. (f.fi.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

troppa incuria, territorio in pericolo

Treppo Grande. Iniziativa dell'amministrazione e della Pc che invitano «tutti a essere partecipi»

TREPPPO GRANDE. "Vogliamo bene a Treppo". E' il titolo dell'iniziativa che ha preso il via a Treppo Grande, condivisa dal gruppo di Protezione civile locale e dall'amministrazione comunale, per attivare un controllo capillare del territorio che, diviso in quattro settori, viene monitorato - analizzando la presenza di rifiuti, la situazione delle capezzagne e lo stato della viabilità, anche minore - per poi intervenire in modo mirato. Ci sono già i primi riscontri: «Abbiamo potuto capire - sottolinea il sindaco Rina Di Giusto - che il nostro splendido territorio, di cui dovremmo farci vanto, ha in realtà delle serie criticità. Stiamo intervenendo su alcune aree "gravate" da sporcizia e rifiuti, e della cui pulizia, come previsto dalla legge, sarà fatto carico ai proprietari dei fondi». Inoltre, «siamo convinti che il coinvolgimento di ogni singolo proprietario permetterà di migliorare notevolmente il degrado; perché a tutela della proprietà personale, ognuno diventerà attento controllore di quei cittadini o visitatori incivili che la deturpano». Insomma, «il messaggio che vogliamo dare è che ognuno deve essere partecipe e responsabile del proprio territorio, della sua bellezza e cura, e che non sempre si può chiedere tutto al "pubblico", pretendendo anche quando si tratta di semplice manutenzione».

Inoltre, riguardo l'ippovia, dopo l'intervento di manutenzione straordinaria dell'anno scorso, con cui sono state sistemate zone molto degradate e insicure, e installate transenne di legno, ci sono ancora delle criticità. «Sono l'aratura dei campi, troppo a ridosso della strada, e la circolazione, proibita da una specifica ordinanza, delle moto che sta rovinando il fondo del percorso». Un'altra iniziativa che si vorrebbe fare, aggiunge il sindaco, «con i volontari, anche dei Comuni confinanti, della Pc è la pulizia del torrente Cormor, purtroppo impraticabile per lunghi tratti, grande patrimonio naturale. Potrebbe diventare palestra di natura ancor più visitata di adesso». Infine, alcune parole per il gruppo di Pc: «Voglio ringraziare i volontari perché hanno compreso l'importanza di questa operazione, accettando con entusiasmo di partecipare al progetto, e recependo ancora una volta il messaggio del sodalizio a cui aderiscono, dove l'attenzione per il territorio viene subito dopo quello per la persona, e soprattutto che tanti disastri nascono proprio dall'incuria».

Mariarosa Rigotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

così affondate la protezione civile

Milleproroghe. Gabrielli scrive a Palazzo Chigi

«»

ROMA. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, ha scritto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al ministro Tremonti e al presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, per tentare di sbarrare la strada ad alcuni provvedimenti contenuti nel Milleproroghe che «affonderanno la protezione civile come il Titanic». «Non solo il ministero dell'Economia - spiega lo stesso Gabrielli - avrà accesso anche ai fondi regionali, ma gli atti di tutti i commissari dovranno ricevere il visto preventivo della Corte dei conti, cui si danno 37 giorni per dare il suddetto parere». L'ex direttore del Sisde ha poi invitato tutti a una riflessione: «Aspetteremo la prossima catastrofe per assistere a un nuovo decreto che ridia alla Protezione civile quei poteri che ora ci tolgono». Se passasse il maxiemendamento così com'è stato concepito, il sistema di intervento sarebbe condizionato al parere del ministero dell'Economia, chiamato a esprimersi su ogni singola ordinanza del Dipartimento.

uomo scomparso, nessuna traccia nel naviglio - alessandro abbadir

- Provincia

Uomo scomparso, nessuna traccia nel Naviglio

Mira. Per due giorni i sommozzatori hanno scandagliato le acque

ALESSANDRO ABBADIR

MIRA. Ricerche sospese. La Protezione Civili di Mira per due giorni ha scandagliato in lungo e in largo il Naviglio del Brenta ma non ha trovato traccia di Roberto Mauro l'uomo scomparso il 9 febbraio scorso dalla sua abitazione di via Corridoni a Mira Taglio al civico 16, il giorno dopo le dimissioni volontarie dal reparto di Psichiatria dell'ospedale di Dolo. I familiari temono che Roberto sia caduto in acqua magari in preda alla confusione. «Sia sabato che domenica - spiega Paolo Favero presidente della Protezione Civile di Mira - con una ventina di uomini con l'ausilio di un gommone e di 4 sommozzatori abbiamo controllato rive e anche del Naviglio del Brenta. Abbiamo controllato anche i fondali i famigliari di Roberto, soprattutto il figlio Mario, hanno cercato di dare indicazioni su cosa potrebbe essere successo». Roberto Mauro, artigiano, ha 50 anni, 1,70, occhi marrone, capelli scuri, 65-70 chili di peso, è uscito di casa alle 3 di notte del 9 febbraio con un pigiama rosso e grigio e con le pantofole ai piedi e non è più tornato. Nei giorni scorsi i famigliari hanno anche chiesto chiarezza all'Asl 13. Lo sconcerto deriva dal fatto che forse le dimissioni dall'ospedale di Roberto, non erano opportune. La direzione dell'Asl dal canto suo ha fatto sapere che per i medici non esistevano i presupposti per un ricovero coatto. «Le ricerche su canale Naviglio continueranno - conclude Favero - anche quando a Moranzani e a Mira Porte saranno riaperte le chiuse».

Anziano si perde con la sua auto Trovato dopo una notte di ricerche

Cadorago

Anziano si perde con la sua auto

Trovato dopo una notte di ricerche

CADORAGOL'allarme ai carabinieri per un anziano che si era perso è stato dato dai parenti intorno alle 22 e, al termine di una nottata di grande angoscia, qualche minuto prima delle 4 tutti hanno potuto tirare un grosso sospiro di sollievo quando la persona è stata ritrovata in buone condizioni fisiche a Bulgarograsso.

Fortunatamente si tratta di una storia a lieto fine quella che vi stiamo per raccontare: l'anziano, 73 anni, con alcuni problemi di Alzheimer, si era allontanato da casa nel pomeriggio alla guida di un'automobile della famiglia e, in serata, non aveva fatto rientro. Con il passare delle ore e alla luce anche del suo problema neurologico, l'angoscia dei parenti è ovviamente cresciuta. Contattato sul telefono cellulare, aveva fornito indicazioni poco chiare o verosimili di dove si trovasse (avrebbe riferito di trovarsi a Roma) e, dopo alcune ricerche infruttuose da altri parenti e amici, i figli hanno dato l'allarme chiamando il 112.

Le ricerche hanno coinvolto, oltre ai carabinieri di Lomazzo e della compagnia di Cantù, anche le squadre di protezione civile, i Volontari del Lario di Fino Mornasco. Militari e volontari hanno battuto diverse zone per ore e il cessato allarme è stato dato alle 3,40 quando l'anziano è stato ritrovato in via Toti a Bulgarograsso: l'uomo era disorientato ma tutto sommato in buone condizioni fisiche.

I carabinieri, per rintracciarlo, si sono affidati alla ricerca della cellula del telefonino cellulare che ha permesso di identificare l'area dove l'uomo si trovasse: si era allontanato solo di pochi chilometri dalla sua abitazione di Cadorago. G. d. V.

<!--

Frana sulla galleria, chiusa la provinciale

Perledo, l'emergenza ieri alle 13, nessun ferito

Difficili i collegamenti tra Varenna e Bellano, questa mattina sopralluogo con tecnici e rocciatori perledoUn rumore secco e improvviso. Ieri poco prima delle 13, una frana si è staccata dalla parete rocciosa ed è finita sulla galleria compresa tra l'innesto di Olivedo - località Malpensata - e la Riva di Gittana sul territorio comunale di Perledo lungo la strada provinciale 72. Una decina di metri cubi in tutto di materiale, tra sassi e terra, che ha superato le reti di protezione ed è caduto in parte sulla volta della galleria, in parte finendo sulla carreggiata, passando attraverso i "finestroni" di areazione della galleria.

Non ci sono stati feriti e nessuna auto, fortunatamente, è rimasta coinvolta da questo smottamento, ma da ieri mattina la provinciale 72 è comunque chiusa al traffico nel tratto compreso tra Varenna e Bellano in entrambe le direzioni di marcia. Tutti i mezzi, così, vengono deviati lungo la superstrada 36 oppure lungo la provinciale 65 Varenna-Esino-Parlasco con gli inevitabili disagi alla viabilità.

Per i primi sopralluoghi e i controlli sono arrivati gli agenti della polizia stradale di Bellano, i carabinieri e i vigili del fuoco.

Intervenuti sul posto anche i tecnici della Provincia e dell'Anas, il vice sindaco di Perledo Fernando De Giambattista e l'assessore provinciale Stefano Simonetti. Le Forze dell'ordine hanno provveduto a deviare e regolare il traffico mentre amministratori e tecnici facevano tutti i controlli.

Al momento non si sa quando la strada potrà essere riaperta al traffico: dopo l'ultimo sopralluogo del pomeriggio la strada è rimasta chiusa. Il coordinamento dell'intervento è stato assunto dalla Provincia di Lecco: questa mattina saranno fatti salire gli alpinisti lungo la parete per capire come sia la situazione, se ci sia altro materiale penzolante e se ci sia bisogno, quindi, anche di un ulteriore intervento di disgaggio.

Dovranno anche essere rimosse le pietre rimaste sopra la volta della galleria e che quindi possono premere sulla struttura. Solamente dopo l'intervento e la valutazione degli alpinisti, quindi, saranno decisi gli interventi da fare per rimettere in sicurezza il tratto e quando la provinciale potrà essere riaperta al traffico.

Paolo Giarrizzo

<!--

Frana dalla montagna, paura in galleria

oggi il sopralluogo decisivo

A Perledo chiusa la Provinciale del lago: solo il caso ha evitato che qualcuno si facesse male

PerledoUna frana si è staccata dalla parete rocciosa ed è finita sulla galleria compresa tra l'innesto di Olivedo - località Malpensata - e la Riva di Gittana a Perledo lungo la strada provinciale 72.

Una decina di metri cubi in tutto di materiale, tra sassi e terra, che ha superato le reti di protezione ed è caduto in parte sulla volta della galleria e in parte sulla carreggiata.

La provinciale 72 è chiusa al traffico nel tratto compreso tra Varenna e Bellano in entrambe le direzioni di marcia. Tutti i mezzi, così, vengono deviati lungo la superstrada 36 o lungo la provinciale 65 Varenna-Esino-Parlasco. Questa mattina ha spiegato l'assessore provinciale Stefano Simonetti, saranno fatti salire gli alpinisti per valutare la situazione, decidere gli interventi e la riapertura.

servizi a

<!--

Frana in galleria, strada chiusa Lavori sulla super verso il rinvio

smottamento a perledo

Frana in galleria, strada chiusa

Lavori sulla super verso il rinvio

Con la provinciale 72 bloccata da ieri mattina si temono problemi sulla 36

perledo Un rumore secco e improvviso. Ieri mattina, poco prima delle 13, una frana si è staccata dalla parete rocciosa ed è finita sulla galleria compresa tra l'innesto di Olivedo - località Malpensata - e la Riva di Gittana sul territorio comunale di Perledo lungo la strada provinciale 72. Una decina di metri cubi in tutto di materiale, tra sassi e terra, che ha superato le reti di protezione ed è caduto in parte sulla volta della galleria, in parte finendo sulla carreggiata, passando attraverso i "finestroni" di areazione della galleria. Non ci sono stati feriti e nessuna auto, fortunatamente, è rimasta coinvolta da questo smottamento, ma da ieri mattina la provinciale 72 è comunque chiusa al traffico nel tratto compreso tra Varenna e Bellano in entrambe le direzioni di marcia. E così tutti i mezzi vengono deviati lungo la superstrada 36 oppure lungo la provinciale 65 Varenna-Esino-Parlasco: un imprevisto che consiglia, secondo la Provincia di Lecco, un rinvio dei lavori già programmati dall'Anas sulla statale 36.

Dopo la frana, per i primi sopralluoghi e i controlli sul posto sono arrivati gli agenti della polizia stradale di Bellano, i carabinieri e i vigili del fuoco.

Intervenuti anche i tecnici della Provincia e dell'Anas, il vice sindaco di Perledo Fernando De Giambattista e l'assessore provinciale di Lecco Stefano Simonetti. Le forze dell'ordine hanno provveduto a deviare e regolare il traffico mentre amministratori e tecnici facevano tutti i controlli.

Al momento non si sa quando la strada potrà essere riaperta al traffico: dopo l'ultimo sopralluogo del pomeriggio la strada è rimasta chiusa. Il coordinamento dell'intervento è stato assunto dalla Provincia di Lecco: questa mattina saranno fatti salire gli alpinisti lungo la parete per capire come sia la situazione, se ci sia altro materiale pencolante e se ci sia bisogno, quindi, anche di un ulteriore intervento di disaggio.

Dovranno anche essere rimosse le pietre rimaste sopra la volta della galleria e che quindi possono premere sulla struttura. Solamente dopo l'intervento e la valutazione degli alpinisti, quindi, saranno decisi gli interventi da fare per rimettere in sicurezza il tratto e quando la provinciale potrà essere riaperta al traffico.

«Dalla parete si è staccata una frana di circa dieci metri cubi - ha spiegato ieri l'assessore Simonetti dopo il sopralluogo -, ma dobbiamo valutare con attenzione se ci sia ancora del materiale pericolante e quali interventi effettuare. Solo allora la strada potrà essere riaperta». Nel frattempo tutto il traffico viene deviato lungo la super 36 nel tratto da Bellano ad Abbadia, oppure lungo la Varenna-Esino-Parlasco.

Una scelta obbligata, vista la frana caduta ieri mattina: «Per evitare ulteriori disagi alla viabilità, su una Super ulteriormente congestionata, ho già chiesto all'Anas di posticipare l'apertura del cantiere. I lavori erano già previsti da tempo, ma vista la chiusura della provinciale la cosa migliore è quella di rinviarne l'inizio».

Questa mattina gli alpinisti dovranno anche verificare se ci sia ancora del materiale rimasto sopra la volta della galleria che possa pesare sulla struttura creando dei problemi. Dovranno essere valutate anche le condizioni delle rete paramassi che ci sono nella zona, in modo da rimettere in sicurezza tutto il tratto prima della riapertura.

Il coordinamento degli interventi è stato assunto direttamente da Villa Locatelli, in stretta relazione con l'Anas. «Soltanto nelle prossime ore, una volta avuto un quadro definito della situazione potremo dire quando e come sarà aperta la provinciale» ha concluso l'assessore Simonetti. Nel frattempo agli automobilisti non resta altro da fare che passare lungo la Super.

P. Gia.

<!--

In tanti alla cena per aiutare i bimbi malati ad Haiti

a un anno dal terremoto

Oltre cento chiavennaschi hanno partecipato sabato sera all'evento benefico all'oratorio di San Fedele CHIAVENNA (s.bar.) Una cena per aiutare la popolazione di Haiti. A più di un anno dal terremoto che nel gennaio del 2010 ha devastato il Paese dei Caraibi, sabato l'oratorio di San Fedele ha accolto una serata di solidarietà con l'adesione di centodieci persone. Come avvenuto in tante altre occasioni, in passato, nel salone dell'oratorio, i volontari hanno promosso un'iniziativa finalizzata sia alla sensibilizzazione della comunità, sia alla raccolta di fondi da devolvere in beneficenza.

Dopo la cena, preparata dall'equipe di cuochi guidata da Quinto Strazzer, c'è stata la presentazione delle attività promosse ad Haiti e in altre zone del Sud del mondo, a cominciare dal Sudan. Il compito di illustrare i progetti della Caritas è toccato al direttore dell'organizzazione a livello diocesano, Roberto Bernasconi. In questo periodo complicato, secondo la Caritas, non vanno dimenticate le famiglie in difficoltà nelle comunità della diocesi.

«L'entusiasmo messo in campo dai volontari dell'oratorio nella promozione di questa iniziativa e la pronta risposta della comunità, sia a livello di partecipanti, sia come sostenitori, rappresenta un segnale positivo ? ha spiegato don Giuseppe Paggi, parroco di San Fedele -. Grazie ai fondi raccolti attraverso questa cena sarà possibile offrire un aiuto concreto alla popolazione del Paese devastato dal terremoto e, in particolare, ai bambini. La situazione di Haiti non trova più spazio sulle prime pagine dei giornali, ma è ancora necessario dedicare una notevole attenzione ai problemi di una realtà dove periodicamente si registrano nuovi allarmi, ad esempio la diffusione di un'epidemia di colera nelle scorse settimane».

<!--

Frana allontana i lavori sulla super 36

Nuovo smottamento nel lecchese

Con la provinciale bloccata a Perledo slitta all'autunno il temuto cantiere nella galleria Monte Piazzo perledoLa strada provinciale 72 da ieri mattina è chiusa per uno smottamento, tutto il traffico viene deviato sulla statale 36, e per evitare ulteriori disagi la Provincia di Lecco ha chiesto ad Anas di posticipare l'inizio dei lavori già programmati sulla superstrada. Lo smottamento ha interessato una galleria sulla provinciale 72 nel territorio comunale di Perledo, con una decina di metri cubi di materiale finiti in parte sull'esterno della galleria, e in parte sulla carreggiata: la strada è stata quindi chiusa al traffico nel tratto compreso tra Varenna e Bellano, in entrambe le direzioni di marcia. E così tutti i mezzi vengono deviati lungo la superstrada 36 oppure lungo la provinciale 65 Varenna-Esino-Parlasco.

servizi a

<!--

quel versante era una trappola - marzia bortolameotti

La morte di Paolo Graiff: il suo Arva è servito a ridurre l'esposizione al rischio di chi l'ha recuperato

«Quel versante era una trappola»

Daz (Soccorso alpino): "Il fronte noneso era sicuro, di là valanghe in agguato"

MARZIA BORTOLAMEOTTI

TRENTO. Il versante della val di Non era sicuro, quello della val d'Ultimo no. Lì, anche a causa del vento, il pericolo valanghe era elevato. Segnali difficili da capire anche per uno scialpinista esperto come Paolo Graiff, travolto e ucciso sabato notte da una massa di neve.

Non si è mai esperti abbastanza per capire esattamente dove e quando la neve potrà cedere. Ci sono rumori, movimenti, c'è la direzione del vento: tutti elementi che bisogna interpretare. Paolo Graiff, 37 anni di Malgolo, sabato aveva deciso di raggiungere cima Lavazè e cima Olmi, un itinerario che aveva già percorso due volte, ma con altre condizioni. «E' salito dal versante della Val di Non - spiega Roberto Misseroni, direttore della scuola tecnici provinciale del Soccorso alpino - là le condizioni erano buone, poi è sceso dall'altra parte, dove il pericolo valanghe era molto più elevato. Su quel versante, a causa del vento si erano formati degli accumuli di neve. In montagna è sempre meglio andare in due, per confrontarsi su eventuali pericoli. Paolo comunque aveva l'Arva con sé e questo almeno ha permesso di recuperare il corpo in tempi brevi, senza esporre gli uomini del Soccorso alpino a rischi troppo elevati».

Il soccorso ha comunque richiesto un dispiegamento di forze notevole e ha impegnato le stazioni di Fondo e Cles. Venti operatori si sono mossi sabato sera per salire a cima Lavazè e recuperare il corpo. «Siamo stati allertati verso le 20 - spiega Roberto Daz, capostazione di Fondo - e pensavamo di trovare Paolo al massimo con una gamba rotta, non sospettavamo una valanga». Sono corsi su, frontali in testa, sci ai piedi e attrezzatura per l'intervento. Il buio ha poi complicato le cose e reso l'intervento più duro.

«Arrivati sulla cima Lavazè - continua Daz - abbiamo visto una traccia che scendeva e terminava in una valanga. Non abbiamo avuto dubbi: l'alpinista era finito sotto l'accumulo di neve. Solo in 4 sono scesi per recuperare il corpo, perché c'era il pericolo che si staccasse un'altra slavina. Grazie all'Arva il corpo è stato subito individuato e ha impedito che altri uomini si esponessero al pericolo». L'intervento è durato fino all'una di notte. Si è poi deciso di recuperare la salma con l'elicottero il giorno seguente all'alba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA